

che si differenzia - in anticipo - di 12 minuti quella contenuta nei verbali, visto che è alle 14.42 che Michele Misseri - mentre uccideva Sarah - riferisce del cellulare della ragazzina che si è messo a squillare, per poi cadere. Mariangela Spagnolletti, l'amica di Sabrina sentita a lungo in procura, ha ribadito che quando è arrivata a casa Misseri, ha trovato la figlia dello zio reo confesso sul marciapiede, «di solito si faceva aspettare». Sabrina era agitata, ha aggiunto Mariangela, e ha detto «l'hanno presa», riferendosi a Sarah. Visto che erano passati solo alcuni attimi dallo squillo ricevuto dalla ragazzina, in marcia verso casa Misseri, come faceva a saperlo? Tra tanti punti oscuri, dovrebbe affacciarsi oggi la testimonianza di Claudio Scazzi, fratello di Sarah, atteso in procura dopo che ha dichiarato di essere al corrente delle molestie subite dallo zio e per questo avesse litigato con Sabrina, la sera precedente la sua scomparsa. Giacomo, padre di Sarah, ieri ha parzialmente corretto il tiro, ma gli inquirenti vogliono fare chiarezza su questo punto. È uno dei tanti campanelli di allarme che potrebbero essere squillati intorno alla ragazzina che lo zio-orco ha ammesso di

**MUORE SOTTO UN TRENO**

**Un uomo di circa 60 anni è morto investito da un treno a Campo di Marte, a Firenze. L'uomo sarebbe stato visto gettarsi sui binari al momento dell'arrivo del treno.**

aver palpeggiato «a lungo», una settimana prima di essere uccisa. C'erano altri in paese che lo sapevano? Se è vero che Sarah ne aveva parlato, e discusso, con Sabrina, perché la cugina non ne ha fatto parola con la madre? Ospite della sorella Valentina a una trasmissione tv, ieri, la cugina ha negato di aver mai saputo nulla da Sarah. L'impressione è che gli inquirenti sospettino altri episodi morbosi, magari nelle settimane precedenti l'assassinio, da parte del contadino per cui oggi l'avvocato Galoppa chiederà l'incidente probatorio per sottoporlo a perizia psichiatrica. Contando sulle contraddizioni e sulle incongruenze delle sue confessioni cambiate già quattro volte. O su particolari come «ho fatto qualche Ave Maria. Ho fatto il segno della croce. E me ne sono andato», come Misseri ha chiuso il suo racconto di quel giorno di orrore e morte al pozzo cisterna di contrada Mosca. ♦

## Taxista picchiato a sangue a Milano per aver investito un cagnolino

**■** La frenata non è bastata ad evitare di investire a morte quel cocker sfuggito ai padroni perché senza guinzaglio, e nemmeno al taxista a scanzare la furia del fidanzato della proprietaria del cane che l'ha picchiato selvaggiamente. Ora è in coma all'ospedale Fatebenefratelli mentre il giovane è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio. Per il taxista, Luca M., 45 anni, ieri doveva essere una domenica di lavoro come tante altre. Verso le 13,30 in Largo Caccia Dominioni zona Corvetto-Rogoredo, si è improvvisamente trovato davanti alle ruote il cagnolino che era scappato dalla sua padrona, una giovane a passeggio sul marciapiede con il fidanzato. Il taxista ha frenato, ma il cane, che era senza guinzaglio, è stato travolto. Al rumore dell'impatto e delle urla, si sono fermati i passanti. Alla scena hanno così assistito numerosi testimoni. «Mi spiace, non ho potuto evitarlo, me lo sono trovato davanti all'improvviso», ha tentato di dire. Ma il giovane, M.C., 31 anni, qualche precedente penale per reati minori, non ha voluto sentire ragioni. «È solo colpa tua...», ha urlato. Hanno così cominciato a litigare fino a quando il giovane ha aggredito il taxista, malmenandolo e spintonandolo. Non è ancora chiaro se l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto o se è stato l'aggressore a sbattergli la testa contro un cordolo. Le sue condizioni, in un primo momento non sembravano particolarmente gravi, ma poco dopo l'arrivo in ospedale è entrato in coma e gli esami rivelano

**La vittima**

**È in coma con lesioni alla milza e ai polmoni Arrestato l'aggressore**

anche lesioni alla milza e al polmone. Nel frattempo la polizia arrestava l'aggressore con l'accusa di tentato omicidio. All'ospedale accanto al taxista arrivano i genitori, un fratello. Luca M. non è sposato. «L'ho visto, è coniato malissimo, soprattutto il volto», dice il fratello uscendo un attimo dall'anticamera della rianimazione. Intanto partono le polemiche. «Si permetta ai tassisti di dotarsi di strumenti di autodifesa - dice l'eurodeputato della Lega Nord, Matteo Salvini - come spray urticanti e sfollagente fino al porto d'armi semplificato». ♦

## Politica sotto l'Aspromonte Al centrodestra calabrese i voti «buoni» delle 'Ndrine

**Vincenzo Cesareo, alle ultime regionali, ella lista Nuovi Socialisti-Psi ha avuto circa 3mila preferenze. Santi Zappalà, Pdl, 11mila. Entrambi, secondo il Ros, hanno chiesto sostegno elettorale alla famiglie sanlucote.**

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
gianluca.ursini@virgilio.it

I politici Pdl bussarono alla porta del Boss per chiedere voti e sostegno elettorali in vista delle regionali. E i voti sono arrivati a valanghe, nelle ultime consultazioni elettorali del 29 marzo passato, che hanno visto il candidato di destra Giuseppe Scopelliti e le decine di liste in suo appoggio, sbaragliare il campo avverso in Calabria. Con parecchi candidati dai nomi discussi, soprattutto in Commissione parlamentare Antimafia, come l'Unità ha riportato in più occasioni: si pensi al capolista Udc in provincia di Reggio Pasquale Tripodi, il cui portaborse Fortunato Laface fu arrestato per detenzione di un arsenale personale; oppure al coordinatore provinciale reggino del Pdl Alessandro Niccolò, indicato, nell'inchiesta "Testamento" della Procura antimafia dello Stretto, come figlio del boss di Spirito Santo, Pietro, scomparso nel 2004 per lupara bianca, e suo erede a capo del clan, secondo le dichiarazioni rese a verbale dal pentito Paolo Iannò.

Alle decine di nomi (in gran parte fan di Scopelliti) già segnalati alla commissione parlamentare, si aggiungono da questa settimana altri due pezzi grossi del Pdl calabrese, rispettivamente il più votato della lista Nuovi Socialisti - Psi (quasi 3mila voti) Vincenzo Cesareo, direttore di una Asl in un paesone del Tirreno cosentino (Praia a Mare) e il secondo più votato nella lista Pdl in provincia di Reggio, il sindaco di Bagnara Calabria, Santi Zappalà (oltre 11mila preferenze). Entrambi, infatti, sono stati intercettati dai Carabinieri mentre andavano reverenti a rendere visita nella Locride, al "pezzo da 90" Giuseppe Pelle, figlio ed erede criminale di una istituzione della Mafia aspromontana: don 'Ntoni "Gambazza" Pelle, uno dei quattro nomi che a San Luca decideva vita, morte e miracoli; come quando lanciò la faida contro i Nirta e gli Strangio, sfociata nella strage di Duisburg del ferragosto 2007.

E va aggiunto che non porta fortuna al governatore Scopelliti questa lista dei Nuovi Socialisti-Psi, visto che già in febbraio l'ex segretario del Fronte della Gioventù dovette intervenire per escludere dalla consultazione elettorale nel cosentino Tommaso Signorelli, già arrestato nel dicembre 2007 in una inchiesta dell'Antimafia di Catanzaro che portò allo scioglimento del comune da lui amministrato.

Le conversazioni dei due politici che chiedono voti e appoggio al superboss dei "Sanlucoti" sono contenute in una informativa dei Ros reggini, reparti speciali dell'Arma, confluita poi nella inchiesta "Reale", scattata con decine di arresti il 22 aprile scorso, dove per la prima volta venne teorizzata dai magistrati l'esistenza di una Cupola anche per gli 'Ndranghetisti, copiata da Cosa Nostra siciliana: la "Provincia" cui tutti i capoclan si rifacevano per dirimere le questioni tra le diverse famiglie. In capo ai due politici che chiesero voti al boss non risultano capi d'imputazione o avvisi di garanzia, quindi non sono indagati per un reato, ma è chiaro come la loro sottomissione della politica alle 'Ndrine, sia servita alla Dda reggina, per dimostrare la potenza dell'associazione mafiosa 'Ndrangheta. ♦

**CAGLIARI**

**Arrestate due polacche Nella valigia oltre tre chili di cocaina**

**■** Due giovani polacche, fermate in una via del centro di Cagliari con i loro tre figli piccoli, sono state arrestate dai carabinieri che in due valigie hanno trovato 3 chili e mezzo di cocaina purissima. Una delle due ragazze è madre di un bimbo di appena un mese, che resterà con la madre in carcere a Buoncammino, mentre l'altra donna è madre di due bambini di 4 e 5 anni avuti con un cittadino nigeriano. I piccoli sono stati accompagnati in una struttura di accoglienza.

INFRASTRUTTURE ACQUE NORD MILANO SPA - I.A. NO. MI. SPA

Sede legale: Via Cechov, 50 - 20151 Milano  
- fase 3 - assa vicino L2 - CIG: 05244431E - CUP: n. 0421080110002  
Importo di appalto: euro 5.432.702,13, oltre IVA di cui. Categoria prevalente OS22 - class. V. Termine presentazione delle offerte: ore 12 del 17.11.2010. Data avvio gara: 18.11.2010, dalle ore 9.30 in avanti. Il bando integrale con le modalità di gara e le condizioni di partecipazione è disponibile sul sito aziendale www.ianomi.it. Milano, 27 settembre 2010

IL COORDINATORE COMITATO DEI DIRIGENTI: Battista Cucchi